

Intesa
Roberto Pella,
presidente della
Lega ciclismo, e
Massimiliano
Fedriga,
presidente del
Friuli-Venezia
Giulia e della
Conferenza
delle regioni e
delle province
autonome
FOTO LEGA CICLISMO

«CON LA COPPA ITALIA UN PUBBLICO NUOVO E FACCIAMO SISTEMA»

Pella, presidente della Lega: «Nel 2026 più corse
Andremo in tutte le regioni, il Sud protagonista»



Non mi sarei
mai aspettato
risultati
del genere.
Il merito
è soprattutto
di chi organizza
Roberto Pella
presidente Lega Ciclismo



SULLA VIA GIUSTA

Un team
World Tour
italiano?
Potrebbe
non essere
così
lontano...

Chi fa
impresa
è pronto
a tornare
a investire
nel nostro
sport

Difendiamo
le squadre
perché
vuol dire
difendere
il ciclismo
di domani

di ALESSANDRA GIARDINI

P

er un biellese che da tutta la vita lavora nell'industria tessile il filo è il principio di tutto. E se Roberto Pella dice che la Coppa Italia delle Regioni è un filo rosso che ha unito tutte le corse di quest'anno portando al ciclismo un pubblico nuovo è il caso di ascoltarlo. «Molti pensavano che fosse soltanto un contenitore, invece quel primo filo è diventato un bel vestito».

Bilancio Il presidente della Lega Ciclismo si volta indietro ed è soddisfatto di quello che vede. «Sono molto contento, non mi sarei mai aspettato un risultato così. Siamo stati raggiunti da un pubblico nuovo, come testimoniano gli 83 milioni di persone (tra Italia ed estero, con l'effetto Isaac Del Toro decisivo per la cessione dei diritti tv in Sudamerica, ndr) che hanno interagito con questo format, tra

ascolti televisivi, con uno share tra il 4 e il 5%, e visualizzazioni sui social». Un'appetibilità del ciclismo che per ora non si è tradotta in nuovi sponsor o investitori, ma il presidente Pella su questo ha più che buone speranze. «So che tutti vedono in una World Tour italiana una svolta per il nostro ciclismo. Non voglio illudere nessuno e neanche venir meno a un dovere di riservatezza ma posso dire che ci sono contatti di primissimo livello per sperare di poter raggiungere questo risultato in brevissimo tempo. E questo grazie a due ingredienti: il primo è che abbiamo fatto sistema, i grossi gruppi italiani vedono che esiste un progetto, un'unità di intenti, e dunque c'è voglia di investire; secondo, la dimostrazione che abbiamo dato col sistema integrato della Coppa Italia, che mette insieme più progetti, la Lega Ciclismo e la Conferenza delle Regioni, oltre a quattro ministeri (Economia, Sport, Turismo, Pari opportunità). Gli imprenditori hanno capito, e sono pronti a tornare a investire nel nostro sport». Ma non è tutto. «Il prossimo anno entra come soggetto organizzatore Union-

AIRAGGI

X

La terza edizione
sarà presentata
il 28 gennaio

Nel 2025 la Coppa Italia delle Regioni - 31 corse, 10 femminili e 21 maschili - ha toccato 11 regioni e più di 800 Comuni, e ha avuto in tutto 76 milioni di telespettatori tra Italia e estero (dato Lega). A cui vanno aggiunti 7 milioni di visualizzazioni sui social. A vincere Christian Scaroni ed Elisa Longo Borghini. Le classifiche a squadre sono andate a Team Polti-VisitMalta (uomini) e a Bepink-Imatra-Bongioanni (donne). La terza edizione della Challenge della Lega Ciclismo sarà presentata il 28 gennaio 2026 alla Camera dei Deputati.

camere, e quindi il mondo del commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura: sarà un ulteriore passaggio per far capire agli imprenditori che il nostro è un sistema. Le piantine cominciano a germogliare». Anche la formazione è coinvolta. «Per il 2026 con Accpi e Adispro, le associazioni dei corridori e dei direttori sportivi italiani, stiamo per stringere accordi con alcune università italiane al nord, al centro e al sud per definire percorsi che accrescano le competenze su preparazione atletica, nutrizione e formazione. Coinvolgendo oltretutto ex campioni».

Prospettive Pella ringrazia chi gli ha permesso di fare sistema. «Noi della Lega siamo stati un po' come il direttore d'orchestra, ma i veri protagonisti sono gli organizzatori, a partire da Rcs fino ai più piccoli che vogliono seguire quel modello qualitativo

professionale». E il ringraziamento si allarga alle squadre. «In Europa molte chiudono, da noi le Professional passano da 3 a 4 e tutte hanno consentito di allargare la Coppa Italia alle Continental. Hanno capito che solo attraverso Continental agguerrite tutti i giovani possono avere il loro spazio. Difendere le

squadre vuol dire difendere il ciclismo di domani». Ci sono corse nuove che attirano l'attenzione degli appassionati, soprattutto al sud. Il Giro di Sardegna, che

non si correva dal 2011, il Giro della Magna Grecia (dovrebbe toccare Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia, ma quella tra Puglia e Campania che non sarà raggiunta avrà una corsa di un giorno) e il Gp Lazio. «È un traguardo che mi ero prefissato con il presidente della Conferenza delle Regioni, Fedriga. Credo che sia un dovere della Lega portare il ciclismo in tutte le regioni, avere nuove corse, e dare pari trattamento a tutta l'Italia». Con un'attenzione particolare a Gino Bartali e a Fausto Coppi, i nostri eterni campioni. «In un momento in cui la guerra - ma speriamo presto anche la pace - sono di attualità, è doveroso riportare l'attenzione su quella che fu la ripartenza dell'Italia con il Giro del 1946, che 80 anni fa riportò gli italiani a sognare lungo le strade. Nel 2026 avremo una nuova Coppi e Bartali che si svilupperà molto sul riconoscimento appena arrivato alla cucina italiana come patrimonio Unesco, e che ogni anno troverà percorsi e regioni diverse, dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, per una valorizzazione dell'enogastronomia, che è uno dei patrimoni dell'Italia».

Vincente
Christian
Scaroni,
28 anni,
conquista il Giro
di Romagna del
21 settembre,
prova della
Coppa Italia
delle regioni
BETTINI

A GENNAIO VIA ALL'ITER PER L'APPROVAZIONE

Più sicurezza in bicicletta: il progetto in Parlamento

Tra gli obiettivi prioritari della Lega Ciclismo c'è il tema sicurezza, che riguarda i ciclisti e in generale gli utenti deboli della strada. Pella è relatore di una proposta di legge sulle modifiche al Codice della Strada. Il testo è stato scritto con la collaborazione dell'ex prefetto Roberto Sgalla e di Eugenio Amorosa, per anni comandante della polizia stradale, e condiviso con gli ex

campioni Ballan, Bettini, Bugno, Chiappucci, Fondriest, Moser, Saronni e Nibali. Dall'obbligo del casco per chi svolge attività sportiva e delle luci posteriori da tenere accese anche di giorno, alla novità, mutuata dall'esperienza dei Paesi scandinavi, di prevedere non più la marcia in fila indiana dei ciclisti su strada in area extraurbana, ma di permettere quella a gruppi di non più di dieci



Uniti Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani, assieme a Roberto Pella FOTO LEGA CICLISMO

persone, per agevolare le manovre di sorpasso da parte delle automobili. Il progetto è stato depositato e a gennaio verrà incardinato in Commissione e inizierà l'iter per l'approvazione. Il prossimo anno, poi, su suggerimento del ministro Abodi, in tutte le tappe della Coppa Italia delle Regioni ci sarà un traguardo volante sulla sicurezza e ci saranno una maglia (arancione) e una classifica a parte per aumentare la sensibilizzazione sul tema.

a. giar.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

● RIPRODUZIONE RISERVATA